

Allarmante relazione del presidente della «Terni»

Il blocco delle assunzioni, strana strategia di sviluppo

Nell'incontro di venerdì con i sindacati nessun accenno ad aumentare l'occupazione - Sospetti passaggi da un reparto all'altro - Domani riunione del Cdf

PARUGIA - Novità sostanziali non ce ne sono state, ma i ritardi e le indecisioni del governo appaiono ora, di fronte alle scadenze che si presentano, più inspiegabili. L'incontro che si è svolto venerdì scorso a Roma è servito, nonostante le attese di una regione e le proposte lanciate dalle organizzazioni sindacali e dalla Regione dell'Umbria, soltanto a confermare le posizioni già conosciute della direzione MUA e a fare apparire il contrasto tra il ministro dei Trasporti e il ministro del Tesoro. In verità i due ministri hanno responsabilità precise dei propri settori.

Quando il governo rischia di perdere... il treno

Dopo l'incontro per la MUA a Roma

Il ministro dei Trasporti ha convocato per la prossima settimana un altro incontro e si spera che a livello governativo ci si arrivi con idee più chiare. Il ministro Preti afferma di essere impegnato in prima persona nella risoluzione della vertenza e di non voler delegare a nessun questa questione. Ma la DC umbra, attraverso il sottosegretario ai Trasporti, Ciccardini, ha promosso una manifestazione pubblica ad Umbertide sui problemi della Centrale umbra, una manifestazione - commenta qualche sindacalista - chiaramente elettorale. L'assessore Neri, di fronte all'atteggiamento della MUA e alle indecisioni del governo, ha deciso di interessare nuovamente la giunta e il consiglio regionale.

TERNI - Il presidente della «Terni» Romolo Arena, all'incontro di venerdì pomeriggio con i sindacati, ha dichiarato che il blocco delle assunzioni non lo ha stato mai in passato. C'era già stato un precedente, agli inizi del mese di ottobre, quando, nella sede della Finsider, la finanziaria alla quale fa capo la «Terni» era stato avviato il conflitto.

Venerdì si doveva partire da quello che era stato detto allora. Materia del contenzioso che l'Arena ha voluto definire e strategie di sviluppo. L'espressione non deve trarre in inganno nessuno: si è certo seduto a tavolo con i sindacati, ma l'illusione che i massimi dirigenti della società (erano presenti l'amministratore delegato Mancinelli e l'ingegner Barberi), come da un bilancio avrebbero tirato fuori i piani di sviluppo destinati a comportare «casi» quanti nuovi posti di lavoro.

SPOLETO - Mezzo miliardo di lire, almeno come stanziamento base, è quanto la giunta regionale dell'Umbria intende spendere per programmi e iniziative nei settori del teatro, della musica, della cinematografia, delle arti visive e di altre attività culturali a queste connesse.

Ieri a Spoleto, durante la seconda parte della conferenza regionale sulla musica, l'assessore regionale ai Beni culturali Pier Luigi Neri ha presentato ufficialmente il disegno di legge elaborato dalla giunta. In tutto sono undici articoli che si avventurano, senza alcun nudo tutelare, nella materia più controversa che ci sia.

Il governo, dal canto suo, quanto a sostegni e programmazione delle attività culturali doveva produrre una legge-quadro che non è mai arrivata ritardando la elaborazione delle proposte. In Umbria invece di una legge ad hoc è molto che se ne parla e alla giunta regionale va tutto il merito di aver spezzato l'impasse governativo.

Degli undici articoli ieri ne hanno parlato musicisti, i musicisti e «addetti del suono organizzato» (Billi, presidente del Teatro Sperimentale di Spoleto, Campelli, assessore al Comune di Spoleto), presentando il Festival delle Nazioni di Città di Castello, Santucci dell'ARCI, sono stati i primi a intervenire.

E' quanto prevede il disegno di legge della giunta regionale

Mezzo miliardo da spendere per «fare cultura» in Umbria

Il piano illustrato ieri a Spoleto dall'assessore Neri - Alla giunta il merito di aver spezzato l'impasse

La mancata presentazione di una legge quadro per il settore da parte del governo

contenuti e delle forme espressive e coordinare gli interventi in modo da garantire la continuità e la diffusione su tutto il territorio regionale. A tal fine la Regione adotta annualmente, per le attività teatrali, musicali, cinematografiche e delle arti visive, nonché per altre attività culturali, un piano di interventi predisposto in base alle proposte formulate dai consorzi o presenziali previsti dalla legge n. 39 del 1975.

Le proposte di cui si parla sarebbe interessante sapere chi avrà il diritto di farle. Anche per questo il disegno di legge precisa a dovere che la garanzia di libertà partecipazione alle scelte pubbliche è la più ampia possibile ed è rivolta in particolare ad istituti, enti, associazioni, gruppi e operatori culturali presenti nella realtà locale. Le proposte - recita l'art. 3 - dovranno tener presente in particolare il disegno di programmazione della giunta. Cosa si proponga la legge è presto detto.

2) le iniziative di gruppi teatrali di base, bande musicali, cori polifonici, complessi folkloristici, circoli del cinema, valorizzazione della funzione di centri di aggregazione sociale; 3) le iniziative derivanti dallo studio e dalla riproposizione del patrimonio di tradizioni popolari e dell'uso del dialetto nella regione; 4) tra gli interventi previsti dall'articolo 3, è la cura di attività culturali (autoregolate annualmente a formare il piano regionale) così come Comuni, Province, associazioni democratiche del tempo libero maggiormente rappresentative, organizzazioni sindacali ed esperti (questi ultimi saranno sette nominati dal Consiglio regionale). Approvato il piano dal Consiglio regionale i finanziamenti arriveranno agli interessati in parte (spieghiamo poi avanti il perché).

Quanto ai fondi, il mezzo miliardo, che per altro non è iscritto nel disegno di legge ma stando all'assessore Neri è quanto verrà come minimo stanziato, essi verranno ripartiti come segue: il 30 per cento in rapporto al numero dei Comuni, il 70 per cento in rapporto alla popolazione residente. Ter-

Iniziativa e manifestazioni del Pci per le pensioni

PERUGIA - Grande mobilitazione in tutta l'Umbria nella battaglia per le pensioni. Per il 15 e il 16 il nostro partito ha convocato due manifestazioni provinciali: la prima a Perugia, la seconda a Terni. Frattanto assemblee si stanno svolgendo un po' in tutta l'Umbria e nelle sezioni comuniste.

L'altro ieri una delegazione di pensionati si è incontrata presso la sede del nostro partito con la compagna Alba Scaramucci. Unanime, nel corso della riunione, è stata la condanna del comportamento strumentale di questo problema dei socialdemocratici e di parti consistenti della Democrazia cristiana.

L'Umbria - è stato detto - è la regione che ha il più alto numero, in percentuale, di pensionati di invalidità. Una situazione di tipo meridionale, che è l'immagine della politica clientelare fatta dalla Democrazia cristiana. «Occorre fare chiarezza e pulizia - ha affermato in proposito la compagna Scaramucci - è necessario che vengano date pensioni adeguate a chi è davvero invalido e d'altro canto interrompere il circuito delle «clientele».

Oltre al Pci, che si sta attivamente interessando della questione, anche la CGIL ha preso e continuerà a prendere iniziative per la riforma delle pensioni. Numerose sono state le manifestazioni indette e ciò che è ancora più significativo in tutte è stata registrata una grande partecipazione.

Un'altra tappa dell'iniziativa dell'amministrazione provinciale

Già pronti altri sessanta orti per i pensionati di Perugia

Gli appezzamenti sono stati scelti nei pressi dell'ospedale psichiatrico

PERUGIA - Sono già pronti una sessantina di appezzamenti di terreno di 500 mq. per consegnarli ai pensionati di Perugia. La Provincia ha deciso di proseguire l'iniziativa a cui aveva dato il via circa due anni fa, dando un primo stock di orti agli anziani della zona di Ponte della Pietra. Questa volta i terreni sono nei pressi di reparti dell'ospedale psichiatrico. Una operazione insomma positiva da due punti di vista: da un lato si libera un terreno incolto, dall'altro si procede sulla strada dell'«apertura» del parco, dislocati nel parco, una volta popolati di malati di mente, sono già sedi di altri servizi; la gente «comune», «normale» circola da tempo per i viali, che circondano l'ospedale psichiatrico. Ora anche gli anziani vi faranno il loro ingresso.

Il tentativo è chiaro: creare un clima di «vita», intorno agli ultimi reparti, che pure continuano ad esistere. Resta ferma, ovviamente, la volontà di andare alla chiusura definitiva del manicomio: prossimamente toccherà ad altri due padiglioni (Agostini e Santi).

L'idea di dare gli orti ai pensionati - afferma Adriana Lungarotti, assessore provinciale - ci viene quando vediamo in Perugia qualsiasi pezzo di terra, incolto abbandonato veniva subito messo a coltivazione da qualche volontario. La vecchia tradizione contadina insomma riaffiorava e i mezzadri, inurbati negli anni '60, cercavano di ricreare e riutilizzare le vecchie competenze.

«Decidemmo allora - prosegue la compagna Lungarotti - di affidare agli anziani che richiedessero i terreni di proprietà pubblica non utilizzati. L'iniziativa ebbe un successo immediato. Prima di tutto in un po' di centinaio di appezzamenti i possedimenti della provincia nella zona di Ponte della Pietra, ora abbiamo deciso di utilizzare anche quelli di Monteluca». Anche questa volta la risposta della gente è stata entusiastica, tanto è vero che l'amministrazione sarà costretta a fare le assegnazioni tramite estrazione, le richieste sono infatti molto più delle disponibilità.

Settimana di mobilitazione per il disarmo e la pace

TERNI - Inizia domani una settimana di grande mobilitazione per il disarmo e la pace promossa dalla Federazione comunista. Tutte le sezioni comuniste della provincia sono fino a sabato mobilitate e indurranno assemblee, allestiranno mostre, affischeranno volantini e diffonderanno documenti in cui viene illustrata la posizione del Pci.

La settimana si concluderà, sabato pomeriggio, con una manifestazione in piazza della Repubblica. Anche il comitato comunale Narni del Pci sta preparando una manifestazione per domenica prossima.

Un marcia per la pace partirà dai giardini pubblici di Narni Scalo alle ore 16,30 per raggiungere piazza del Popolo.

Per sabato 22 la Federazione comunista darà vita ad un'altra iniziativa. Servirà per chiedere una giusta riforma del sistema pensionistico e misure per arginare la spirale degli aumenti indiscriminati dei prezzi.

Il sindacato al fianco dei giovani della «285»

TERNI - Quale sarà il futuro dei giovani assunti attraverso la 285 dallo Stato e dal Comune? Ottenere la loro iscrizione come questi giovani assunti con la legge per il preavvicinamento al lavoro hanno indotto una giornata di mobilitazione e si recheranno in manifestazione a Roma per avere dal governo delle risposte precise.

Le organizzazioni sindacali unitarie hanno dato la loro adesione alla lotta di questi giovani. E' un problema che tocca tutta Italia, e hanno elaborato insieme una piattaforma rivendicativa.

Tre sono i punti qualificanti di questa piattaforma: la richiesta di una occupazione stabile e permanente per tutti i precari della 285; quella della riforma della pubblica amministrazione per evitare l'allungamento delle fasce assistenziali; la richiesta di un tipo di occupazione adeguata alle qualità e alle esigenze dei giovani precari.

Come potranno diventare realtà tutte queste richieste? Il sindacato ha elaborato una proposta: quella della creazione di un istituto unico nazionale diretto dalla stessa presidenza del Consiglio dei ministri. La funzione di questo organismo, nel quale dovranno essere iscritti tutti i giovani precari, dovrà essere quella di inserire i giovani all'interno dell'apparato della pubblica amministrazione.

La collocazione dei precari - dicono al sindacato - dovrà avvenire senza concorrenza di disoccupati, che dovranno essere assorbiti da tempo mese in discussione e che non hanno dato sempre garanzie di giustizia.

In Umbria sono circa 800, assunti dalla Regione, dal parastato e dagli Enti locali.

Angelo Ammenti

LANERNE LAMPADARI ACCESSORI PER CAMINETTI ARTICOLI PER L'EDILIZIA

Tutti in piazza oggi a Città di Castello per rispondere alle «iniziative» del pretore Verrina

PERUGIA - Ultimi preparativi a Città di Castello per la manifestazione di oggi organizzata dal movimento delle donne, dalle forze democratiche e dalle istituzioni contro le «iniziative» del pretore Gabriele Verrina che come oramai tutti sanno ha sequestrato le pratiche relative ad interventi abortivi effettuati nelle strutture socio-sanitarie nell'Alta Valle del Tevere.

Alla iniziativa, che si svolgerà al cinema Eden con inizio alle ore 10, prenderanno parte l'assessore regionale alla Sanità, Vittorio Cecchi, il dirigente nazionale dell'Unione Donne Italiane, Margherita Repetto, parlamentari umbri come Alba Scaramucci.

Al centro della manifestazione ci saranno i temi della maternità responsabile e dell'applicazione della legge 194 sull'interruzione della gravidanza, applicazione minacciata da questa raffica d'interventi giudiziari che tra l'altro rischiano di intorpidire gli operatori sanitari e di intimidire le donne nel loro rapporto con la struttura pubblica.

Alla manifestazione di oggi, che segue le iniziative intraprese dal Consiglio regionale (mozione unitaria Pci, Psi, Si, Sinistra Indipendente, Pri e Psdi) che in Parlamento (interrogazione dei parlamentari comunisti, socialisti, ed indipendenti di Sinistra come Alba Scaramucci, Adriana Seroni, Enrico Mancini, Maria Magnani Nola, Stefano Rodotà) alla manifestazione di oggi partecipano anche delegazioni di donne provenienti da Perugia e da altri centri della regione.

Ternana e Perugia: due squadre, tanti problemi

letta. Ripeto che ad Andrea, l'allora presidente Tiberti, prima di contattare Santini, offrì la conduzione della squadra ed egli rifiutò decisamente. L'incarico datogli in questi giorni venne accettato in modo temporaneo in attesa che venisse definita la questione, rinnovando però l'intenzione che mai avrebbe assunto in modo definitivo la direzione tecnica della squadra. Per quanto attiene Cardillo, ritengo che egli ha sempre operato secondo le direttive impartite dalla società realizzandole sempre al meglio.

«Vi accusano di gestire economicamente male la società. «Tutte le società di calcio sono indebitate. Per quanto riguarda la Ternana c'è una condizione ancor più particolare in quanto i costi di gestione di una società di serie B vanno molto al di sopra dei ricavi che se ne derivano in una città come Terni. Con sei-settemila paganti medi e con i prezzi praticati al Liberati, che sono tra i più bassi d'Italia, non c'è da stare allegri.

«Non troppo. Mi costa in termini di tempo moltissimo e in lire il contributo che danno tutti i consiglieri ogni anno alla Ternana. D'altro canto in una città come Terni è impossibile trovare chi può sborsare centinaia di milioni per ripianare i debiti. Siamo attendo una oculata amministrazione per garantire per i prossimi anni alla nostra città un calcio ad alto livello.

«Non ci dimetteremo fino a quando gli azionisti ci confermano la fiducia e fino a quando non avremo portato a termine il programma»

«Forse sì, perché avevamo bisogno di scuotere l'ambiente. Ritengo che con quanto abbiamo fatto dei risultati li abbiamo ottenuti: è stata una sollecitazione per i giocatori, uno stimolo per il mister, ma soprattutto abbiamo scosso il pubblico sportivo ternano. «Cosa pensa di Santini? «E' un ottimo allenatore, una brava persona, un lavoratore e per i ragazzi un ottimo padre di famiglia, forse troppo buono».

«Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etiche, che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».

«Dicono che Andreani e Cardillo abbiano tramato contro Santini, è vero? «Non è vero, è una favola».

Guglielmo Mazzetti

Sottoscrizione

In ricordo del compagno Leonello Desideri, la moglie compagna Maria Peppucci sottoscrive per l'Unità L. 10 mila.

A San Siro per battere l'Inter (e le polemiche)

PERUGIA - Il Perugia nella polveriera delle polemiche e tutto questo alla vigilia dell'incontro di San Siro contro l'Inter, attuale leader della classifica. Come se non bastassero le sofferse estromissioni dalla Coppa Italia e dall'UEFA, un terzo di campionato all'insegna della più concreta mediocrità e la ventata partenza di Ramacconi, è arrivata a ciel poco sereno da Como, la dichiarazione di Vannini che, senza pelli sulla lingua, ha fatto una analisi sui mali che affliggono il Perugia attuale.

Presidente come si sente? «Nè vinto, nè vincitore»

A colloquio con Adriano Garofoli da 125 giorni al vertice della «Ternana» - Santini? «Ottimo allenatore e un buon padre per i ragazzi»

TERNI - Adriano Garofoli, 49 anni, industriale, da 125 giorni presidente della Ternana. Dunque presidente, si sente sconfitto per aver dovuto reintegrare nel suo incarico Santini? «Nè sconfitto nè vinto, ritengo di aver agito per il bene della società ed in nome e per conto di tutto il consiglio».

«A cinque giorni dai «fatti» si comporterebbe alla stessa maniera? «Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etiche, che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».

Adriano Lorenzoni